



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

COMUNICATO STAMPA

**MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E LESIONI PERSONALI
ESEGUITA ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURA CAUTELARE**

Il personale della Polizia di Stato del Commissariato di P.S. di Assisi ha dato esecuzione alla misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, emesso dal Tribunale di Perugia Sezione GIP-GUP di Perugia, nei confronti di un uomo di 30 anni indagato per il reato di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali nei confronti della compagna.

L'uomo - non condividendo che la compagna potesse prendersi cura del suo aspetto fisico poiché avrebbe potuto attirare l'attenzione di altri uomini – la percuoteva con calci, pugni e morsi, provocandole, in più occasioni, lesioni personali giudicate guaribili in 10 giorni, come da referto medico di Pronto Soccorso.

Le condotte di violenza fisica e di violenza psicologica, che la donna era costretta a subire, ingeneravano nella stessa un grave stato di ansia e di paura, tale da indurla a scappare di casa senza documenti, portafoglio e cellulare, chiedendo aiuto ad una passante per denunciare i fatti alla Polizia di Stato del Commissariato di Assisi.

La ricostruzione della polizia consentiva di accertare che i fatti oggetto di denuncia si inquadravano in una vicenda più complessa caratterizzata già da episodi pregressi di analogo tenore denunciati dalla donna nel mese di novembre 2023 per i quali aveva tratto origine un procedimento penale per i reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate. Nell'ambito di quest'ultimo, sempre su richiesta di questo Ufficio, il G.I.P. applicava all'uomo la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa, che, tuttavia, veniva successivamente revocata nel mese di febbraio 2024, a seguito di remissione di querela.

Nello stesso mese, il Questore di Perugia emetteva, a tutela della donna, un provvedimento di ammonimento a carico dell'uomo ma questi, incurante dei provvedimenti emessi nei suoi confronti, perseverava nelle medesime condotte, tanto da indurre la compagna ad allontanarsi dalla abitazione in cui convivevano, dichiarando anche, all'accesso in pronto soccorso, che erano giorni che non mangiava.

Sulla scorta delle risultanze investigative acquisite, corroborate sia dalle dichiarazioni della donna, dalle informative di P.G. nonché dai referti del pronto soccorso, ritenuto che le

condotte dell'uomo per la loro qualità, frequenza nel tempo e per l'intensità dell'offesa arrecata avevano ingenerato un regime di vita vessatorio, mortificante e insostenibile, questo Ufficio richiedeva l'applicazione di una misura cautelare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Perugia, ritenendo sussistenti i gravi indizi di colpevolezza e le esigenze cautelari in ordine ai delitti contestati, emetteva una ordinanza di applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa, con obbligo di mantenere una distanza non inferiore a 500 metri e contestuale divieto di comunicazione con la donna.

Al fine di assicurare il rispetto della misura, il G.I.P. disponeva, altresì, il controllo mediante dispositivo elettronico.

Acquisito il provvedimento, gli agenti del Commissariato di P.S. di Assisi provvedevano a notificarlo all'indagato.

Perugia, 13 giugno 2024

Il Procuratore della Repubblica
Raffaele Cantone

